Mercoledì 25 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 48.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre .... » 12 trimestre .... » 6 mese .... » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MEDITAZIONI QUARESIMALI
sulla Politica italiana.

—

I neo - eletti.

—

Se nuovo è il Ministero, anche la *Camera è nuova*; o, piuttosto, rinnovellata di recente. Appena ebbe il tempo di costituirsi, ed avvenne la *crisi*; ma rimangono i tre voti da essa dati per appello nominale, due consoni di numerosa Maggioranza a favore del Ministero caduto, ed uno apertamente rivoluzionario, e che vorrebbesi poi scusare col pretesto delle promesse largite agli Elettori sulla quistione finanziaria.

Ma, lasciando da parte le *promesse* e la *quistione*, rimane provato, dal risultamento delle ultime elezioni, che per esse non si abusò troppo della vecchia nomenclatura partigiana, cioè del *Classicismo* e del *Romanticismo parlamentare*, ossia degli appellativi di *Candidati di Destra*, e di *Candidati di Sinistra*. Anzi, senza pur accennare alle Parti vecchie ritenute morte, i programmi o le lettere d'accettazione dei Candidati suonavano, nel maggior numero, favorevoli al Ministero d'allora, e solo eccezionalmente pochi Candidati, si accentuavano dissidenti e propensi alle idee de' Radicali o Radicaleggianti, contro cui vinse una séria e grande Maggioranza ministeriale. E da questa Maggioranza si dissero esclusi soltanto i Cavallottiani ed i Nicoterini, e qualche moderato intransigente; e nello scorso dicembre la si riteneva forse soverchiamente numerosa, e ad ogni modo a tutt'altro disposta che a promuovere una crisi nel Governo.

Che se queste erano le predisposizioni de' *neo - eletti*, la avvenuta crisi noi non potevamo attribuirla se non ad ambizioni irrequiete e ad una specie di congiura del *retro - scena*. Ma, ammessa pur l'ipotesi che sia nata inopitamente e per uno scatto di sdegno cui rispose altro scatto di risentimenti personali, non crediamo di errare affermando che nella nuova Camera, appena insediata, la appassionata partigianeria non appalesavasi come indizio di prossima burrasca.

I *neo - eletti*, più di cento e quasi tutti dicentisi *ministeriali*, non sarebbero certamente stati quelli che avrebbero infervorata l antica divisione, ossia il dualismo parlamentare; e soltanto i Radicali, umiliati ne' loro capi, sebbene venuti in maggior numero, ostentavano il programma proprio. Quindi nella *nuova Camera*, più che nella precedente, si potevano ritenere minori le discordie, e ciò in rapporto con le disposizioni d'animo e le propensioni del Corpo elettorale.

E che sieno proprio tali, ne ebbimo altra prova nelle testè avvenute elezioni suppletorie. Poichè, meno in due Collegi, negli altri elementi temperati conseguirono la maggioranza de' suffragi.

Ciò essendo nel Paese, è chiaro come eziandio nella Camera certi ardori di lotte partigiane non dovrebbero risvegliarsi, o almeno non dovrebbero tornare d'impaccio all'azione che adesso aspettasi dal Ministero. Ed è, perciò, che noi non sappiamo piegarci all'idea di un nuovo *colpo di scena*, che tutto rimetta in forse, preparando ed affrettando una nuova crisi.

Quelli che in tutta la loro vita politica parteggiarono, potrebbero sì ostinarsi a volere ipotetiche risurrezioni; ma i *neo - eletti*, i Deputati novellini, per veruna cagione dovrebbero essere attratti in un'atmosfera così viziata.

E loro ci indirizziamo, perchè pensino seriamente a ciò che il Paese esige nelle condizioni presenti della cosa pubblica. Noi non c'inganniamo col credere che il Paese voglia *vedere l'esperimento degli uomini saliti al potere* dopo il voto del 31 gennaio. Tornar addietro, senza cagione legittima, non è più possibile; altrimenti il parlamentarismo italiano perderebbe ogni suo prestigio.

Tentati alla riscossa immediata potrebbero essere que' soli, per cui la partigianeria considerasi mezzo di ambizioni insaziabili. Ma pel maggior numero de' Rappresentanti della Nazione dovrebbe valere un principio diverso, cioè unicamente quello del bene pubblico.

Tutte le Parti politiche furono provate al governo, cioè i Moderati prima, i Progressisti poi, ed infine si provò anche l'ecletismo ministeriale. Adesso c'è pur altro ecletismo da esperimentarsi; ma c'è da esperimentare altra cosa, cioè un rimedio ai mali economico - finanziarii dello Stato. E questo è più urgente che non le rivendicazioni d'una Parte politica, che presentarsi non potrebbe con vario e definito programma. Alla Camera poi si dovrebbe capire come il Paese non plaudirebbe a coloro, i quali con lotte bizantine ritardassero certi desiderati provvedimenti e rendessero inefficace il buon volere di chi offerivasi di esperimentarli.

Se gli ostinati nella partigianeria non comprendono, o fingono di non capire, ci aspettiamo dai *neo - eletti* moderazione, serenità e giusto calcolo dei desiderii del Paese. G.

Per l'esposizione nazionale.

Palermo, 22 febbraio.

Ottima idea fu quella di riservare una sezione della Esposizione palermitana alla Mostra di scuole d'arti e mestieri e scuole speciali per l'incremento delle industrie e del commercio. Essa comprende gli Istituti che mirano direttamente a perfezionare le industrie e i commerci mediante l'educazione tecnica ed artistica di coloro che vi attendono, cioè: gl'istituti superiori, come il R. Museo Industriale di Torino e la Scuola superiore navale di Genova, le scuole superiori di commercio, quali ad esempio quelle di Venezia, Genova e Bari, le scuole d'arti e mestieri, le scuole per l'insegnamento superiore delle arti decorative e delle industrie artistiche, le scuole d'arte applicata all'industria, le scuole speciali e le scuole professionali femminili.

Ogni cosa ha attinenza coll'ordinamento delle scuole, colla costruzione degl edifizi scolastici, non chè i metodi e i materiali d'insegnamento, i lavori eseguiti dagli alunni i quali lavori potranno essere saggi scritti di coltura generale, sunti ed esercizi di lezioni teoriche, saggi di disegno nei suoi diversi rami, saggi di plastica ecc. apparterranno alla Mostra in parola della quale faranno pure parte i risultati statistici.

E' importante che gli espositori sappiano intanto che i signori Antonio Errigo e Domenico Ferrara, amministratori del nuovo giornale settimanale *La festa del lavoro* di Palermo, si presentano al pubblico come agenti officiosi presso il Comitato Esecutivo e in questa supposta qualità sollecitano la rappresentanza degli espositori.

Il Comitato Esecutivo avverte i signori espositori che non ha relazione con tali persone che si sono attribuita la qualità di agenti officiosi dell'Esposizione, nè col giornale suddetto.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio di quest'anno.

Lo Czar in Austria.

Si dice che lo Czar abbia accettato lo invito fattegli dall'arciduca Francesco Ferdinando, a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, di recarsi a prender parte alle grandi caccie, che avranno luogo in Austria in autunno. Il viaggio di Alessandro III sarebbe presto annunziato ufficialmente.

Il cannone civilizzatore.

Si ha da San Francisco di California che due incrociatori francesi bombardarono diversi villaggi dell'isola Rahatea (Arcipelago della società). Un distaccamento discese poi e sottomise le tribù indigene.

Si calcola a tre miliardi e mezzo la spesa in bevande alcooliche fatta nel 1890 dalla popolazione inglese — 100 franchi circa per abitante.

Cronaca Provinciale.

Sulla necessità del trasloco dei R. R. Carabinieri dalla stazione di Arta a Paluzza.

Treppo Carnico, 23 febbraio.

Sino dal 14 Dicembre 1884, per ordine superiore, la stazione dei R. R. Carabinieri venne traslocata da Paluzza ad Arta.

Tale misura fu improvvida, non giustificata da veruna causa d'ordine amministrativo o pubblico, ciò che non è difficile dimostrarlo, come lo feci anche in un articolo inserto nel N. 306 del 1884 di questo giornale. Chi conosce lo sviluppo superficiale del Canale di S. Pietro, il quale abbraccia il bacino idraulico del But, non può a meno di rimanere sorpreso al vedere in Arta, anzichè in Paluzza, stazionata la Benemerita. — Infatti la zona di sorveglianza affidata alla stazione di Arta, comprende 9 Comuni, di Arta, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Ravascletto, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio, con una popolazione di 15306 abitanti, secondo l'ultimo Censimento Ufficiale, con una superfice Censi a di chilom. quadrati, 28.80 di cui chilom quadrati 17.14 dati alla coltura agraria in valle, e chilom. quadr. 11.66 dati alla coltura dei boschi, di tutta la montagna.

Ora il centro naturale di questa zona è Paluzza con 3334 abitanti, perchè locata nella conca superiore del But, contornata dai limitrofi Comuni di Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo, Ravascletto e Paularo, con una complessiva popolazione di 11367 abitanti, contando appena Zuglio con Arta 3939. Devesi tener conto delle peculiari condizioni oro-idro-topografiche; della fisonomia altimetrica tutta Alpina di questi luoghi; dello stato della viabilità tanto buono d'estate quanto d'inverno oltremodo crudo, difficoltoso e tristo, sapendosi che Paluzza è centro, poichè Sutrio dista Chil. 3 Cercivento 4. Ravascletto 13. Treppo Carnico 2. Ligosullo 5. Paularo 9; mentre da Arta attual centro, Paluzza è distante chil. 8. Sutrio 7. Cercivento 9. Treppo Carnico 10 Ligosullo 13. Paularo 17. Da queste cifre poliometriche è facile dedurre la convenienza logica e necessaria di stabilir la sede in Paluzza, piuttostochè in Arta.

E si noti che le strade sono di montagna, a ripido declivo e di tutta ascesa, specie quelle per Arta Paularo, Arta, Ravascletto, Arta, Ligosullo, mentre quest'ostacolo viene di molto scemato per estesa ridotta scegliendosi Paluzza per Capoluogo.

E nel verno, quando si ha un metro di neve da pestare col caval di S. Francesco, di quanta fatica non tornano le escursioni alla benemerita, partendo da Arta; mentre se fosse in Paluzza, si risparmierebbe fatica ai Carabinieri, e si otterrebbe un servizio più sollecito, più puntuale, più comodo assai, con minor sciupio di tempo, di persone, di carteggi, e con risparmio di spesa. — Arta è eccentrico, rispetto a Paluzza, nel riflesso di un tal servizio, di sì capital importanza. — Nè si dica che difetta il locale in Paluzza, sendovene d'avvantaggio, da locare alla benemerita, come nei contermini Comuni tutti più centrici di Arta. — Perchè Paluzza era sede di un Distretto Amministrativo e di un Posto di Gendarmeria anche sotto il cessato Governo Austriaco?

Per soprammercato coll'attual sede in Arta, i Comuni sono chiamati alla spesa di alloggio, e per solo Treppo Carnico si approssima alle L. 40 annue. Vi pare poco questo?

E per risparmiare la repressione, oltre al detto, è ovvio dimostrare come la presenza dell'arma in Paluzza, anche in linea di prevenzione, abbia tolte non poche gatte da pelare all'Autorità Giudiziaria, prevenendo o scoprendo i reati, mettendo in allarme i proclivi ed i deliquenti, con capital vantaggio della sicurezza, moralità e tranquillità pubblica e risparmio utile dell'arma. — Ed ecco una prova; nel dicembre scorso a Treppo Carnico successe una rissa fra 8, 10 giovani che poco mancò non fosse letale per due. — Il 2 febbraio corr. pure a Treppo Carnico s'ebbe un uomo morto, che io mi ostino credere, sino a prova contraria, in conseguenza di una percossa sotto alla nuca. — Nè il passato assicura contro l'avvenire, ed è meglio prevenire che reprimere.

A. Sommavilla.

Banca — Colluttazione a sangue — Incendio — Altra zuffa — Il dio danaro.

Codroipo, 23 febbraio.

L'assemblea della nostra Banca Cooperativa che ebbe luogo ieri, riuscì assai numerosa, essendo intervenuti circa 150 soci. Il presidente lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione, dove accennò allo sviluppo ognor crescente dell'istituto ed ai vantaggi che arreca alle classi rurali. Data quindi lettura delle relazioni dei sindaci e del conto finanziario dell'esercizio 1890, dalle cui cifre si rileva l'entità delle operazioni, l'Assemblea unanime approvò il bilancio nel modo proposto dal Consiglio Amministrativo e cioè assegnando il 6 per cento agli azionisti e passando circa lire 1800 al fondo di riserva.

Si passò quindi alla nomina delle cariche uscenti per anzianità, che vennero tutte rielette.

— Dalla Banca passiamo a discorrere di un fatto di sangue avvenuto ieri sera, al chiaro di luna, lungo la strada che da Lonca conduce a piazza Passariano.

Il ferito è certo Patrizio Cossarini ed il feritore, dopo parecchie indagini, si seppe chiamarsi Domenico Pituelli di Lonca.

Il Cossarini, assieme alla sua giovane compagna, se ne veniva tranquillamente a casa, su di una carretta tirata da un asinello il quale trottava, anzi agli occhi di un tizio che per di là passava, trottava un po' troppo, poichè ei si mise a gridare con aria di beffe: *Adagio con quell'asino!* Al che, il Cossarini, che non ha latte di capra nelle vene, balzò su due piedi, e andò incontro allo sconosciuto chiedendogli cosa volesse. L'altro, rispose delle insolenze, ed il Cossarini gli lasciò andare sulle guancie un ceffone tale da farlo stramazzare. *Inde irae!*

Lo sconosciuto allora estrasse una *ronca* e, stando a terra, ferì in varie parti del corpo il Cossarini, mentre

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

La nipote del Prefetto

—

ROMANZO

—

La calma della natura, che gli richiamava alla mente tanti ricordi, lo fece pensare a tutte le miserie e fatiche durate nella sua vita errabonda; provò una viva emozione che ormai credeva spenta per sempre nell'animo suo e scese nel parco di cui rapidamente percorse i viali.

D'un tratto, mentre si avvicinava alla casa, sentì una vocina fresca, infantile e vide subito dopo corrergli incontro un bambino di circa tre anni. — Dev'essere quel piccolo Paolo di cui mi scrisse con tanto entusiasmo mia sorella, pensò.

Il bambino venne a lui e colla ingenuità e famigliarità proprie dell'età sua e che tanto innamorano:

— Sei tu il signor Paolo? gli chiese.

— Sì, rispose Marcéne, e tu, tu sei il piccolo Paolo, non è vero?

— Sono Paolino, disse il maschiotto alzando le braccia come si apparecchiasse ad essere sollevato ed abbracciato.

Marcéne stava per pigliarselo in braccio, quando intese rumor di passi.

Guardò, riconobbe Atalide e rimase inerte.

— Amate voi i bambini, signor di Marcéne? gli disse Atalide.

— Dio mio, a simili domande vuolsi rispondere sempre di sì; ma la verità è che li amo poco, rispose Paolo con molta freddezza.

— Paolino, vieni! fece la signorina de Blauria. — Non si corre in giardino a quest'ore...

E condusse via il bambino che cercava invano di protestare contro quell'ordine attaccandosi al soprabito del suo omonimo.

Quest'ultimo, vedendo andarsene la giovane donna, si vergognò quasi della sua risposta.

Ma aveva provato un piacere selvaggio nell'offenderla in ciò che doveva essere l'oggetto più caro de' suoi affetti.. D'altra parte la vista di quel bambino a' fianchi di Atalide gli era insopportabile.

Nello stesso tempo, e per uno strano contrasto, non poteva a meno di trovare delizioso quel bimbo e la madre più bella di quanto gliela veniva tracciando la ricordanza del passato.

Notò del pari che Atalide era un po' cresciuta; che la sua persona era più slanciata ed aveva acquistato maggior sviluppo; che nel suo contegno, nel suo portamento vi era più grazia e più dignità di altre volte.

Pensò alla trasformazione che subisce la donna in seguito al matrimonio e alla maternità e, suo malgrado, ammirandola mentre si allontanava, sentì come una fitta al cuore.

Durante la colazione, si ripetè la scena del giorno innanzi. Erano sempre nuove storie che si chiedevano a Marcéne e ch'egli doveva acconciarsi a narrare per filo e per segno.

Di tratto in tratto guardava Atalide per interessarla alla conversazione e quasi volesse farsi perdonare la scortesia di un'ora prima; ma pareva che lei cercasse tenersi come in disparte, quasi si sentisse straniera in mezzo a una famiglia che non era punto la sua.

Sparecchiate le mense, Elisa prese suo fratello per il braccio e lo condusse in giardino.

Fecero qualche passo e sedettero sur una banchina di pietra in vista della palazzina.

— Atalide, disse Elisa, menaci qui il tuo Paolo che lo presenti a mio fratello.

— Il signor di Marcéne non ama i bambini, rispose la chiamata.

Pure si presentò col maschiotto per mano.

— Bisognerà bene che ami questo, continuò Elisa, perchè io pretendo di fargliene un regalo. Lo vuoi?

E collocò Paolino sulle ginocchia di suo fratello.

— Ma tu non hai la facoltà e il diritto di disporne, osservò quest'ultimo.

— Come! Non è mio? rimbeccò Elisa.

— Suvvia, non scherzare, te ne prego..

— Giovanna, disse Elisa chiamando una domestica che passava in quel mentre; ci sapreste dire, di grazia, di chi è questo marmocchio?

— Del signor Bonhomel, diavolo! rispose l'interrogata:

— E di chi ancora?

— Della signora, per diana!

— Caro mio, ripigliò Elisa, grandi cose avvennero durante la tua assenza, ed è tempo finalmente che tu le sappia...

Raccontò allora il suo matrimonio col vecchio Bonhomel, circostanza che Marcéne ignorava.

— Adesso, soggiunse quand'ebbe terminato, vuoi tu bene a tuo *nipote?* Mi sento troppo vecchia per occuparmi di lui; non ho più le forze bastanti a questa bisogna. Mi hai dato troppo filo da torcere, mio povero Paolo, ed ecco una piccola creatura che avrà bisogno di te. Dovresti pensar anche a trovargli una madre...

Così parlando la voce di Elisa tremava.

— A proposito, sclamò d'un tratto, cosa mi scrivevi tu da Parigi? Atalide è nubile ancora: le si era offerto un magnifico partito, ma lo rifiutò; perchè ella ama un giovane che partì per lontane regioni.... e non è per anco ritornato.

— Al contrario egli è ritornato, sorella mia, sclamò con voce commossa Paolo cui improvvisamente rivelossi tutto un mistero; non ho mai amato altri che voi e se poco contento addimostrai nel rivedervi, egli è che a mia volta mi credevo dimenticato da chi stava in cima a' miei pensieri. Mi perdonate, tutte e due?

— Eccolo il tuo perdono, fece Elisa strappando dalle braccia di Atalide il maschiotto e gettandolo fra quelle dell'ex-Consigliere di prefettura ed ora modesto capitalista per grazia di Dio, degli avvenimenti e delle proprie braccia.

FINE.

Di prossima pubblicazione nelle appendici della "Patria" il divertente romanzo

CASTELLO DA VENDERSI.

questi percuoteva con tutta forza il suo aggressore, col manico della frusta.

Mentre durava la feroce colluttazione, la moglie del Cossarini, aveva il suo bel che fare a tenere a freno l'asino, il quale voleva andarsene ad ogni costo, per cui essa non potè interporsi. Il feritore si adagiò di nuovo sulla carretta e retrocesse fino a Lonca per avere ajuto, raccontare il fatto ed essere coadiuvato alla ricerca del tizio. Arrivato che fu, interrogò e pregò parecchi — ma nessuno si mosse, nè si commosse.

Pur troppo, la frazione di Lonca, per le bravate di alcuni, gode cattivissima fama fino al punto da far dire ad un magistrato di nostra recente conoscenza: *Per liberarci da essa ci vorrebbe il fuoco purificatore di Sodoma e Gomorra.*

Anche il sig. Brigadiere dei R. Carabinieri, che appena venuto a conoscenza del fatto accorse sopra luogo, e dove ci ritornò pure stamane, per le indagini dovute, deve essere rimasto persuaso che *là c'* è del marcio.

Ognuno di quelli che andava interrogando rispondeva: *Non nè so nulla.* Ma con un po' di energia e mostrando loro le manette, riuscì proprio a saper tutto.

Il colpevole, che dissi chiamarsi Domenico Pituelli, d'anni 60 circa, fu trovato in un suo campo dove stava lavorando. Il sig. Brigadiere scorse tosto la ferita che aveva alla testa e che il Pituelli disse di averla presa accidentalmente. Venne ciononostante ammanettato e condotto in *domo Petri* ad onta delle sue proposte di innocenza.

Dopo avere negato insistentemente il fatto, messo a confronto col ferito, questi esclamò: *È proprio lui che mi ha ferito*, al che il Pituelli rispose: *Ma anche tu mi hai dato una grossa legnata sulla testa*!

Il Cossarini fu ferito al braccio, alla mano, e ad un ginocchio. Quest'ultima ferita è piuttosto grave. Il Pituelli è recidivo.

Quasi contemporaneamente ieri sera avveniva un piccolo incendio a S. Vidotto (Camino) e più tardi una zuffa fra madre e figlia nel canale del diavolo, alquanto rumorosa poichè svegliò tutti i vicinanti.

E dire che questa non è la settimana di Santo Ermacora e Fortunato!

A chiusa della mia relazione devo disdire una cosa che fino a ieri aveva creduto ciecamente, che cioè Domeneddio, dopo aver creato il mondo in sei giorni, avesse il settimo riposato. Ciò è una bugia delle più mastodontiche! Il parroco di Rivolto, che è il modello dei preti, e che non muove un passo se prima non si è inspirato a tutti i santi del celeste regno, proprio lui, alle ore 1 pom. di domenica 22, sulla pubblica piazza, circondato da numeroso popolo, stava tenendo una asta per l'espurgo di un serbatojo d'acqua (sfuei) che è situato nel centro del paese.

Un signore che passava per di là se ne scandalizzò e venne a riferire il fatto a me, perchè lo renda pubblico.

Eccolo servito. Ma bisogna essere ingenui per stupirsene. Quell'espurgo è d'interesse... alla Chiesa e quindi non ci son feste che tengano!

Il nuovo cronista.

—

P. S. Vengo in questo punto a sapere, e lo annuncio per chi può avere interesse, che l'espurgo del pubblico serbatoio; non venne totalmente venduto. — Ci mancano ancor tre lotti da mettere all'incanto — Per cui il piissimo parroco di Rivolto, più instancabile del Creatore del Cielo e della terra, aprirà di nuovo l'asta domenica ventura alle ore 1 pom — il santese è incaricato di gridare: *Per la prima, per la seconda e per la terza!*

—

L'incendio di San Vidotto, cui allude il nostro corrispondente, avvenne in un locale ad uso stalla e fienile e cantina di proprietà Someda dott. Giacomo notaio di Udine. Il danno ammonta a lire 3000.

Prodezze notturne.

Fagagna, 21 febbraio.

Domenica notte, qualche mariuolo si è divertito per Fagagna atterrando lo stemma del Municipio, svegliando i dormienti col pestar nelle porte e suonar i campanelli, minacciando in una casa delle povere donne e tentando, pare anche, di scassinare la porta in una bottega. — Per la tranquilla Fagagna, questo è un grande avvenimento — che siano gli stessi prodi che poco tempo fa nella vicina Moruzzo sforzarono e ruppero, a quanto mi si dice, una porta e spaventarono in altra casa una povera vecchia così che sarebbe ancora malata?

I nostri bravi carabinieri sapranno risponderci, lo spero!

Piccolo incendio.

A Maniago s'incendiò l'erba secca della montagna Picarsese Palis, causando un danno di lire 400 ai contadini Del Mitro Antonio, Angelo e Giovanni.

Oggi alle ore 4 ant. dopo breve ma dolorosa malattia cessava di vivere nella ancor fresca età d'anni 35

Giacomo Anzil

di Geremia

La moglie il figlio e la famiglia ne danno il tristissimo annunzio.

Tricesimo, 25 febbraio 1891.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

Un sacerdote ed un ufficiale che diffondono l'italiano a Massaua.

Togliamo da corrispondenze da Massaua:

Il padre francescano Bonaventura Piscopo, cappellano militare, è un giovane ardito, intelligente, pieno di zelo patriottico e religioso, una buona stoffa di missionario.

Compiendo i suoi doveri di leva, egli domandò ed ottenne d'esser mandato in Africa come cappellano presso le truppe.

Padre Piscopo fu addetto all'ospedale militare, e vi si fece amare e stimare. Fino che durò la spedizione San Marzano certo non ebbe tempo da perdere. Gli ammalati erano molti e i cappellani non erano che due soli. Ma, ritirate le truppe, trovò che gli rimaneva un po' di tempo disponibile, e volle approfittarne.

Massaua era piena di fanciulli abbandonati, Piscopo incominciò a raccogliere oblazioni dalla pubblica carità, egli stesso profuse il suo stipendio, organizzò una lotteria di beneficenza alla quale tutti i commercianti di Massaua, italiani, greci, arabi, baniani, concorsero con doni. Ottenne qualche facilitazione dal buon generale Baldissera, e in poco più d'un mese fondò il suo orfanotrofio, a cui dette il nome del valoroso De Cristoforis.

E l'*Orfanotrofio De Cristoforis* dalle sue modeste origini, in due anni è meravigliosamente cresciuto e migliorato. Il Padre Piscopo vi dà tutto il suo tempo disponibile, insegna con amore, ha preso maestri d'arti e mestieri, e va facendo dei buoni operai di poveri bambini che sarebbero morti di fame, o divenuti chi sa che cosa.

Oggi ne ha più che settanta, ed ogni giorno il numero cresce.

Li ha forniti d'una uniforme adattata al paese: pantaloncini, camicia bianca serrata alla vita da una ciarpa verde alla marinaia, e in testa un largo cappello di paglia. Per le officine una *blouse* turchina.

Ormai quei settanta suoi piccoli allievi leggono e scrivono l'italiano, hanno nozioni di storia italiana e conteggiano magnificamente.

E' mirabile che l'elemento abissino si dimostra il più intelligente, e sorpassa negli studi fin quello europeo.

Ma padre Piscopo si è ricordato che l'umanità non è soltanto composta d'uomini.

Dopo il colera, che ha fatto tanta strage, si vedevano per le vie di Monkullo ed Otumlo una quantità di povere piccine senza genitori, morte di fame.

Piscopo è riuscito ad ottenere dal Comando una casa ad Otumlo e vi ha raccolto quelle poverine, sotto la vigilanza d'una vecchia maestra. Le nutrisce le ricovera e prepara le scuole femminili.

E mentre faceva tutto ciò, aiutato potentemente dall'*Associazione nazionale d'aiuto ai missionari italiani in Africa*, presieduta dal venerando senatore Ridolfi, e fiancheggiato da un comitato locale, di cui fan parte militari e borghesi, sta raccogliendo fondi per erigere qua una chiesa italiana, *cioè a dire per sottrar e il culto cattolico al continuo intrigo francese.*

Anche il Colonello Baratieri, il quale nulla tralascia per infondere negli abitanti indigeni rispetto e amore per la Patria nostra, ha testè istituita una scuola pei figli dei Capi abissini nella quale s'insegna anche l'arabo e l'italiano. Essa è diretta dal Tenente Genta.

La situazione all'Argentina.

Dispacci da fonte privata da Buenos Ayres annunziano che a Cordoba scoppiò una sommossa, alla quale prese parte la truppa. I tumultuanti occuparono il palazzo del governatore. La rivolta scoppiò in seguito alla notizia della dimissione del generale Campos. Lo stato d'assedio, proclamato ieri mattina a Cordoba, è stato esteso a tutta la provincia. Il presidente ordinò di respingere energicamente ogni tentativo di disordine.

Contro Bismark.

Il *Figaro* ha da Berlino: «Bismarck verrà citato dinanzi ad un tribunale militare d'onore e gli si ricorderà che persone militari tedesche nulla possono pubblicare senza permesso. La punizione che gli s'infliggerebbe non sarebbe che morale. Invece contro i Giornali da lui inspirati verrà incoato processo.»

Sono stati chiusi tutti i *clubs* repubblicani in tutto il regno del Portogallo.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

24 Febbraio: ore 9 ant. termometro 4.8; ore 12 mer. 11.8; ore 3 pom. 14.4; ore 9 pom. 6. Massima del giorno, gradi 15.; minima, 0.5; minima all'aperto gradi —1.5; minima notte 0.5.

25 Febbraio ore 8 ant. termometro 4.4. Barom.: 762; 762.5; 761.5.; 761.; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 760.

La conferenza della settimana.

Dopo domani, venerdì, il prof. cav. G. Clodig terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, una conferenza su *Gli stati fisici della materia.*

Il pubblico udinese ha fatto molto buon viso, quest'anno, alle conferenze promosso dalla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine) per suo incremento e per vantaggio della Società Reduci e Veterani del Friuli: uditorio sempre numeroso e distinto ebbero tutti i nostri conferenzieri.

Ciò, crediamo, è frutto dello scopo altamente patriottico cui era destinato il ricavato netto di queste conferenze; come pure alla valentia dei conferenzieri ed all'interesse degli argomenti trattati.

Anche il tema prescelto dal prof. Clodig si presta ad una interessante conferenza: e siamo certi che il pubblico non mancherà di accorrervi ad ascoltare il dotto uomo.

Comitato degli Ospizi Marini.

VII. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza.*

Teixeira de Mathos: Piccolo calamaio in porcellana — Una papeteria.

Co. Brandis famiglia: Un orologio regolatore a pendolo con cassa di noce.

Bertaccioli - Carussi Luigia: Porta fazzoletti in ricamo.

Volpe Tita: Un vaso in ceramica (fabbricazione friulana).

Berghinz Adele: Servizio da scrivania in bronzo dorato in porcellana.

Società Vimini: Torre Eiffel (in vimini).

Bertaccini Domenico e Consorte: Sei bicchieri colorati a calice con doratura.

Caimo-Dragoni Co. Elisabetta: Porta viglietti in velluto con ricamo — Paraluce da lampada in seta.

De Candido Domenico: Quattro bottiglie d'amaro d'Udine.

Müller sorelle: Seggiola in noce lucido — Portagioie con specchietto e boccette per essenza.

Sorelle Misani Ida ed Ada: due copri vasoi.

Bearzi Colombatti Chiara: Servizio in cristallo per liquori.

Colombatti Claudia: pantoffole ricamate in seta.

Colombatti Emma: porta fazzoletti ricamati in seta.

N. N. Calamajo in porcellana.

Famiglia Agricola Co. Rizzardo: tavolino in *peluche*, giardiniera vimini, due veli da poltrona in crochèt, astuccio per lavoro, portaviglietti per lavoro (imitazione legno).

Coppadoro fratelli: bomboniera in legno, bomboniera in seta, portazolfanelli in cartonaggio, portaviglietti (foglia di vite), sei oleografie.

Del Giudice Rosa: armadio per bambola.

Del Giudice Passero Luigia: porta fazzoletti.

Plateo - Zanutta Letizia: velo da poltrona, tappeto in canovaccio.

Bosero Enrico: marina acquarello in cornice.

Ballini Mazzoleni Lucia: cartolaio giappone, portafazzoletti in seta azzurra ricamato.

Graziani Marianna: cestello di sale con fiori, porta viglietti in conchiglie.

Bearzi Adelardo: Dieci bottiglie verduzzo 1888.

Bearzi Angeli Melania: Tavolo per fumatori.

Bearzi Adelardi Caterina: Tappeto ricamato sotto piedi — tappeto ricamato da tavolo — copertina da letto uncinato.

Bearzi Signori: Quattro tavagliotti dessert. — Due id. per bimbi — Taschatto da lavoro — Piccolo album — Portagioie in porcellana.

Orgnani Martina famiglia: Lampada a petrolio da tavolo — Portalavori a tripode in pedale.

Orgnani Martina Elodia: Porta giornali, ricamo in canovaccio.

Braida Randi Antonietta: cestello in cristallo per fiori.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Cooperativa per assunzione di lavori.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza di capi d'arte e mestieri allo scopo di costituire una Societa cooperativa per imprese costruzioni pubbliche e private, e ciò allo scopo di migliorare la condizione degli operai, e porre un «freno «alla spietata concorrenza esercitata «fin qui da grossi impresari.»

A tale scopo fu incaricata da parte degli adunati, persona capace e di loro piena fiducia per la compilazione di uno schema di statuto: quanto prima verrà diramata analoga circolare all'uopo.

A proposito di beneficenza.

Prenderemo le mosse da un uomo grande, per poter dire, che se il fatto, narrato dagli storici, non fosse vero, è però verosimile.

Alessandro Macedone, a cui si presentò un mendico chiedendogli la elemosina, gli regalava una città. Il mendico, sopraffatto dalla enormità del dono, gli disse che avrebbegli bastato una sola moneta. Il magnanimo Sire gli rispose, che se alla sua piccolezza era sufficente una moneta, la propria grandezza non permetteva un dono che fosse minore d'una città.

In relazione a un siffatto esempio, il dono dovrebbe essere proporzionato non già alla piccolezza del donatario, sibbene alla grandezza del donatore.

Se al potere andasse sempre congiunto il buon volere, siccome le ricchezze eccedenti e da potersi distribuire a chi non le possede importerebbero anche nei tempi attuali somme rilevanti, la beneficenza salirebbe all'apice.

Ma l'esempio di Alessandro trovò in ogni tempo pochi seguaci, e, massime in giornata, chi volesse imitare tanta liberalità, perderebbe il concetto di persona saggia e prudente. Esigere che i ricchi sieno tutti magnanimi, sarebbe assurdo; ma esigere che ognuno secondo le proprie forze, doni opportunemente e sappia ben collocare il dono, è giusta e nobile aspirazione, tanto più se avvalorata dal propio esempio.

Ma in giornata il regalo o non si fa, o lo si fa scarso, o, peggio ancora, lo si fa male.

Chi non dona mai nulla, crede avere vantaggi, cioè, di risparmiare il dono, e di evitare la taccia di dar poco o di dar male. Chi dona poco, si fa *bello* del poco che dona, mentre invece dovrebbe farsi *brutto* del molto che potrebbe donare. E chi dona male, si acquista al pensiero di aver fatto qual cosa di meglio di colui che nulla ha donato.

Si costuma dire, che chi dona vende a caro prezzo. Questo prezzo può consistere in retribuzioni morali o materiali. Le retribuzioni morali possono provenire sia da noi come da quell che abbiamo benificato. L'avaro, l'egoista, che nulla donano, se conoscessero la compiacenza che prova il donatore disinteressato, sarebbero più docile a slacciare i cordoni della loro borsa ond'essere a parte di quella dolcezza che fino allora per essi fu ignota. Va poi preso a calcolo anche il vantaggio dell'altrui gratitudine, per quanto siffatto sentimento abbia ai nostri giorni disertato dagli uomini.

Si lamentò più sopra anche il sistema di donar poco o male. Quanto al donar poco, se quest'uso fosse più generalizzato, si avrebbe pure il vantaggio di poter dire, che i tanti pochi equivalgono al molto. Ma siccome la grande maggioranza degli uomini si astiene dal donare, il frutto che si ritrae dal poco regalato dai pochi, torna per i bisogni pressochè insignificante, e porta ai più indigenti il misero vantaggio di vivere quanto basta per non morire, lasciando insoluta la questione, se la morte sia per essi preferibile alla squallida esistenza cui son condannati a trascinare.

Circa poi al dono malamente fatto, questo si verifica appunto allora che il donatore appoggia la sua più o meno grande generosità su false basi, sia per difetto proprio, sia per colpa di chi riceve il suo dono. Si suol dire che il beneficio crea molte volte degli ingrati, ma non si prende a calcolo il modo col quale fu fatto. Quando il beneficio costituisce una umiliazione, una offesa all'altrui delicatezza, una insidia alla pace od all'interesse del beneficato, sarebbe ingiusto il pretendere che il beneficio stesso non abbia a partorire la ingratitudine.

Si colloca poi il dono ugualmente male quando lo si dispensa indifferentemente; nel qual caso è facile che il donatario ne abusi, e diventi per causa di esso un vizioso ed un ingrato di più.

F. B.

Croce Rossa Italiana

(sotto comitato di Sezione di Udine)

I Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica alla 1 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto Morale del 1890.
3. Elezione dei due Vice - Presidenti e di 12 Consiglieri.

Morte improvvisa.

Luttuoso fatto. Il Giudice del Tribunale dott. Francesco Magni, d'anni 47, nativo di S. Pietro al Natisone, moriva jersera improvvisamente, verso le otto e mezza, per apoplessia cerebrale. Da qualche giorno sentivasi indisposto, pure attendeva al proprio ufficio: e fu in Tribunale anche jeri!

Il dott. Magni era uomo dotto nel giure e stimato da quanti avevano occasione di avvicinarlo.

In risposta ad un articolo catastale del 21 febbraio pubblicato nella *Patria del Friuli.*

Il cav. Ottavio Facini prende l'occasione della deliberazione recente del Consiglio Provinciale di Verona, con cui fu accolto il nuovo preventivo di tempo e di spesa della Giunta Superiore del Catasto per la prosecuzione del censimento accelerato in quella Provincia, per uno sfogo di parole violenti contro la nostra Rappresentanza Provinciale, contenuto in un articolo nella *Patria del Friuli* intitolato «Ancora sul catasto».

In esso il Facini aggiunge, che la deliberazione del Consiglio Provinciale sud. «nel mentre viene a gagliarda«mente cresimare la esattezza dei cal«coli dell'Ingegnere Canciani, (in qual «modo?) conchiudenti alla innegabile «utilità dell'acceleramento del nuovo «catasto, non può certamente non es«sere riuscita lusinghiera per gli on. «signori della nostra Deputazione;» e prosegue, «se mi son fatto a pubblica«mente segnalarla ed accentuarla, egli «è più che tutto al fine di incorag«giare gli on. Consigli Comunali a vo«ler, senz'altro affrettare il loro ri«corso al Governo del Re, contro la «malaugurata ed esplicita deliberazione «della revoca, conciosiachè...»

Ma io completerò l'articolo del sig. Facini. Nel Veneto, oltre Verona, accettarono il nuovo preventivo di tempo e di spesa, anche le Provincie di Treviso e di Vicenza (Rovigo, Belluno, Venezia non deliberarono l'acceleramento e Padova non si è pronunciata sulla prosecuzione dei lavori). Ed allo scopo di mettere le cose in chiaro, e che ognuno possa fare un giudizio spassionato dopo gli opportuni raffronti, qui riproduco gli estremi dei preventivi, deliberati dalla Giunta Superiore del Catasto, per tutte le provincie che hanno chiesto l'acceleramento, meno che per quella di Padova.

Udine. Spesa complessiva L. 5,950,000. Tempo 12 anni *subordinati*, e lo avverte esplicitamente la G. S., allo *stanziamento annuale dei fondi necessari nel bilancio dello Stato.*

Verona L. 2,556,000, Tempo anni 10 condizionati egualmente.

Treviso L. 2,050,000 tempo anni 8 idem.

Vicenza L. 3,500,000 tempo anni 10 idem.

I lavori dell'acceleramento di queste Provincia cominciarono parecchio prima che nella nostra.

Si noti poi che il Consiglio Provinciale di Vicenza accettando il nuovo preventivo, fece l'espressa riserva che il Governo stanzi ogni anno nel bilancio la somma necessaria a compiere in dieci anni le operazioni quale sarà a tal scopo richiesta della Giunta Superiore. Vi aggiunge che «Qualora il Governo non «stanziasse la somma suddetta, la Pro«vincia rinunzierà all'acceleramento in «qualunque stadio si trovino i lavori, «reclamando dal Governo la restitu«zione della somma antecipata per le «operazioni catastali sino al giorno «della rinuncia — (perdendo in questo «caso tutti gli interessi per la prov«vista dei capitali col mezzo di pre«stito e senza avere il catasto)».

Mi permetto di osservare che, siffatta deliberazione equivale ad una *rinuncia all'acceleramento*, nè credo possa essere, anche al parere di altri, accettata dal Governo, tanto più che l'art. 215 del Regolamento esecutivo della legge 1 Marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, stabilisce che la *Provincia la quale richiede l'acceleramento dei lavori catastali ha l'obbligo di continuare le occorrenti anticipazioni fino al termine delle relative operazioni.*

Un altra osservazione. Nel mentre, in piccolo numero se vuolsi, ma pur vi è chi, per ragioni diverse, censura con parole strane, Deputazione e Consiglio Provinciale, di aver rinunziato all'acceleramento del Catasto, attendendo la perequazione generale del Regno, invece nella Relazione al Consiglio Prov. di Treviso (relatore Minesso) si riconosce la gravità! del nuovo preventivo della nostra Provincia per la spesa e per il tempo, approvando implicitamente la deliberazione presa. — E Treviso in condizioni vantaggiose non volle imitare nè Udine, né Vicenza con una deliberazione condizionata.

Se avesse deliberato diversamente di quanto fece, non avrebbe compiuto, a parer mio, opera buona e consulta.

Questo che ho esposto servirà, se pur c'è bisogno, a togliere l'impressione che, eventualmente, l'articolo del Facini potesse aver prodotto su chi non è alla conoscenza dello stato delle cose.

Del resto, penso e credo, che, la Deputazione Prov. come non sarebbe stata lieta delle sue approvazioni, senta per i suoi biasimi tutta l'indifferenza di cui è capace un corpo morale.

Udine, 24 febbraio

Un Consigliere Provinciale.

Duemila lire agli orfanelli.

Sentiamo che il co. Francesco Florio testò in favore dell'Istituto Tomadini lire duemila. Così le benedizioni dell'orfano si associeranno alla sua memoria.

Teatro Sociale.

Ieri sera, l'esecuzione dell'opera *Romeo e Giulietta* riescì ancora migliore delle due prime sere.

La signorina Zoè W. Nesleida, vinte le incertezze che la dominavano, cantò molto bene e diede bella prova della sua valentia. — Ottenne molti applausi.

Il sig. Umberto Beduschi, con la sua simpaticissima voce, cantò appassionato, riescì, come sempre, ad ottenere effetti stupendi e a strappare applausi sinceri e clamorosi.

L'orchestra, sotto l'intelligentissima e solerte direzione del bravo m. Vittorio Mingardi, perfettamente bene.

—

Questa sera riposo.

Giovedì, Sabato e Domenica riposo.

Le piccole condanne di ogni giorno.

Bevilacqua Giuseppe, fabbro, di Udine, imputato di furto, venne condannato a 18 giorni di reclusione.

Giorni 25 di simile pena toccarono, per furto di nove pali da vite esposti alla pubblica fede, a Macchiori Luigia di S. Maria la Longa.

Per renitenza alla leva, cinque mesi di detenzione a Mio Giovanni di Sesto al Reghena; 41 giorni a Faleschini Lodovico di Moggio ed a Brun Guglielmo di Frisanco.

Zorzettig Domenico e Giovanni di G. B., accusati di contrabbando e violenze alle guardie, furono condannati a lire 12,80 di multa e 35 giorni di detenzione il primo e 15 giorni il secondo.

Ieri alle ore 8 1/2 pom. repentinamente cessava di vivere il giudice di questo Tribunale

Francesco dott. **Magni**

d'anni 47.

La moglie Rosina Marchiori - Magni, nonchè i parenti addoloratissimi, ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 25 febbraio 1891.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin N. 20.

Dopo lunga e penosa malattia, ricevuti tutti i conforti della religione cristiana, rassegnatissimo cessava di vivere in questa Città alle due e mezza antimeridiane di quest'oggi

Il conte Francesco Florio

I figli conte Daniele e Filippo, la figlia contessa Vittoria unitamente al di lei marito conte Leonardo dott. De Concina, la sorella contessa Teresa Florio vedova De Concina ed i nipoti conti Corrado e contessa Giulia De Concina addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 febbraio 1891.

I funerali avranno luogo domani alle ore due pomeridiane nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo.

Conte Francesco Florio.

Quest'oggi alle ore due antimeridiane moriva cristianamente circondato dai diletti figli, dalla sorella, dal genero e dai nipoti suoi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con grande rassegnazione il

Conte Francesco Florio

Uscito da una nobile famiglia nella quale era tradizionale la bontà, la carità, la cortesia, imitò egli l'esempio de' suoi maggiori, segnando ai figli suoi la via che dovranno percorrere per essere, come egli lo fu, amato, stimato ed onorato da tutti.

Rimasto vedovo di egregia e compianta Donna che lasciava alle sue cure tre bambini, la sua vita ne restò per sempre amareggiata e sola sua cura fu l'educazione di essi, l'unico suo conforto e l'oggetto di sviscerato amore col quale fu sempre da essi giustamente ricambiato.

Fu uomo sinceramente cristiano, probo, benefico e contrario ad ogni prepotenza da qualunque parte venisse. Somministrò saggiamente il suo patrimonio, ed i suoi dipendenti benediranno lungamente la sua memoria. Ebbe sempre una savia parola ed un retto e prudente consiglio, quando fu chiamato ad occuparsi degli affari altrui, fossero de' parenti suoi o del Comune. Ma quello che più in lui interessa, fu il culto che professò sempre per la compianta sua Consorte e l'affetto pei figli suoi e per quelli della sorella sua diletta, rimasta di buonora priva del marito.

La città di Udine perde nel conte Francesco Florio un perfetto gentiluomo ed un cittadino intemerato; i suoi figli un padre affettuosissimo; i parenti e gli amici un consigliero ed amico a tutte prove ed i poverelli un benefattore generoso quanto modesto.

Ed a voi, figli suoi, che alleviaste con tanta carità ed affetto i suoi lunghi dolori, possa il Signore lenire col tempo l'immenso cordoglio, nel quale siavi di qualche conforto il pubblico compianto. L'esempio delle virtù paterne sia vostra guida costante nel difficile cammino della vita e così vivrete sempre in Lui e per Lui che tanto vi ha amato e tanto operò per voi.

Addio, mio buon amico, la pace eterna sia teco.

Udine, 25 febbraio 1891.

Un amico.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sarete poveri ma.. equamente amministrati.

... *23 febbraio 1891.* — Gli abitanti dei Casali del Cormor, che tra parentesi sono contribuenti diretti del Comune di Udine come i felici mortali di Mercatovecchio, sono veramente trattati male dall'Onor. Municipio, e a Palazzo la loro voce non è per nulla udita: e si che domandano solo un po' d'acqua potabile! Ora, o per il gelo o per altre cause, sono di già due mesi che essi non hanno acqua nè per loro nè per le bestie; dico acqua così per dire, piuttosto che dire un liquido che altro non è che un insieme di porcherie, paragonabili solo al contenuto di un pozzo nero.

Ieri questi poveri diavoli di abitanti (circa una ventina) si misero in lavoro lungo la conduttura allo scopo di far arrivare quest'acqua alla fonte. Fatica sprecata signor Redattore! Essa arrivò; ma causa la perfetta confezione e l'ottimo stato della fontana stessa, l'acqua invece di sortire dal rubinetto, sortì come sorte tuttora dalla base, riversandosi naturalmente sul terreno.

Un tipo ameno di questi casalotti ad un certo punto esclamò:

Ciok, Pauli...! dopo tante falure che vin fate dut il dì, le age in pid di vigni fur pe boce e ven fur par il .... c ....

Un casalotto.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. dei mercati

(Ufficiale)

Settimana 7, *Grani.* Martedì v'erano 359 ett. di granoturco. Tutto fu smerciato. Moltissime domande restarono insoddisfatte per mancanza di cereali.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, cioè ett. 644, fu venduto per le moltissime ricerche. Era quasi tutto dei rivenditori, venuti sulla piazza stante l'ascesa verificata nei prezzi del granone.

Sabato. 612 ett. di granoturco portati e venduti. Sempre si lamenta la scarsezza dei grani in confronto delle molte domande, per cui diversi compratori non possono completare gli acquisti.

Roba, come vien riferito, ce n'è ma molti pensano di tenerla sui grani, in aspettativa sempre di nuovi e prossimi rialzi.

Rialzarono il granoturco cent. 11, le castagne cent. 64.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: granoturco da lire 11.80 a 12.64, castagne da 13.— a 16.—

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.70, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 24,32 orzo brillato da 23.03 a —.—, castagne da 14.— a 18.—.

Sabato. Granoturco da lire 12 — a 12 90, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da 14.— a 18.—

Foraggi e *combustibili.* Mercati discreti. Prezzi discesi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V' erano approssivamente:

Mattina 20 castrati, 60 pecore, 8 arieti, 30 agnelli.

Andarono venduti circa 15 castrati da macello da lire 1.10 a lire 1.15 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.; 20 agnelli da macello da L. 1.— a —.— al chil. a p. m.

750 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi del merito; 20 di macello, venduti 12 a lire 80, 95 e 90 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.50
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
»	»	»	»	» —

Carne di vitello.

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60 1.70, 1.80.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Per dare un'idea del modo onde gli slavi combattono in Dalmazia per trionfare nella lotta contro la nazionalità italiana; riferiamo la notizia, telegrafata da Spalato al *Dalmato* di Zara, che s'intrusero nelle liste elettorali, fra gli altri, 367 morti! Ciò per dare modo ai partigiani dello slavismo di votare in maggior numero per loro candidati.

Inglesi ed Egiziani contro i sudanesi.

Afafito, (Via Suakim) 24. La cavalleria fece una ricognizione verso il Temerin. Incontrò alcuni dervisci fuggenti, che si arresero e riferirono che Osman Digma, con alcuni cavallieri, era fuggito precipitosamente verso Kassala via Koi, Barzaka o Langhet. Numerosi feriti non potenti seguire le forze dei dervisci in ritirata, furono lasciati sulla strada.

Quasi tutti i sceicchi delle tribù circonvicine si sottomisero. Gioia generale in causa dell'abbattimento della potenza di Osman Digma. Le comunicazioni dalla parte di terra vennero ristabilite con Suakim, Akik e Erkonit. La salute delle truppe è eccellente. I soldati egiziani feriti sono più numerosi di quanto si credeva, tre sono morti dopo il combattimento, gli altri feriti migliorano.

Londra, 23. (*Comuni*). Discutesi il bilancio della guerra. Fergusson dichiara che il governo dette prove sufficienti che l'occupazione e l'influenza diretta dell'Inghilterra in Egitto non devono essere permanenti. Il ritiro delle truppe avverrà appena sieno assicurati l'indipendenza ed il buon governo dell'Egitto e non siavi più il pericolo d'un'occupazione straniera. Soggiunge però essere impossibile fissarne la data.

Labouchère propone che l'effettivo dell'esercito venga diminuito di tremila uomini, e ciò come protesta per l'occupazione inglese in Egitto.

La mozione è respinta con voti 124 contro 52.

Trentatremila fiorini che avvelenano.

Jeri si è avvelenato il direttore della Genossenschafts Bank, Fleischmann.

Dalla cassa mancano 33.000 fiorini.

Il suicida era capo degli antisemiti e prendeva parte attiva alla politica.

Un parroco divorato dai lupi.

Budapest, 23. Il curato di Tamas, recandosi in slitta ad un villaggio vicino, fu assaltato dai lupi e rimase sbranato.

I due cavalli della slitta furono divorati dalle belve.

Notizie telegrafiche.

Una battaglia dei nostri in Africa.

Roma, 24. Il generale Gandolfi telegrafò da Massaua al governo informando che una banda veniente dall'Agamè composta di circa 600 uomini, avendo tentato una razzia al di qua del confine in direzione della penisola di Buri, il capitano Pinelli del presidio di Arafali mosse ad incontrarla con una compagnia di fanteria indigena e un distaccamento di assoldati indigeni agli ordini di Ahmet Omar. La banda fu sorpresa presso Aqualat e fu disfatta in due scontri successivi lasciando 200 morti, tra cui Fitaurari Askeas, suo capo, e due sottocapi, con molti feriti e prigionieri.

La compagnia indigena ebbe un ferito. Gli assoldati indigeni ebbero 2 morti e 6 feriti.

Askeas Fitaurari comandava le banda mandata da Sebath per razziare sul nostro territorio.

Col capitano Pinelli eravi anche il tenente Morelli, comandante la compagnia indigena.

Lo scontro ebbe luogo il 22 febbraio. Pinelli attaccò il nemico, lo fugò e lo insegui fino a sera arrivando presso alle Acque Salate. La difesa fu ostinata. Va notato che si prese tutto il bestiame razziato agli Ilaru.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 24.

Carte dap. rima piuttosto flacche. I cambi pronti più sostenuti.

Napoleoni 9.13.—[a 9.14.—Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40L. Sterline 11.42 — a 11.44. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.85 a 115.10 Francia 45.45 a 45.60. Italia 45.— a 45.20. Bancanote Ital. 45.10 45.20. Dette Germaniche 56.30 a 56.40. Rendita austriaca in carta 91.70— a 91.90 Dette arg.—.— a —.— Rendita austr in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 40[0 105.15 a 105.30. detta in carta 5 0[0 100.90 a 101.10 Credit 305.50 a 306.50 Ren. ital. 93.3[4 a 93.7[8 .Croce rossa Italiana 13.40 a 13.65 Lotti turchi 36.60 a 37.— Serbi 3 0[0 38.25 a 38.75 —.— Serbi nuovi .— a 5.50

VIENNA, 24.

Azioni Credit 306.— Biglietti 1860, 137.75, 1864, 180.50 Rendita austr. in carta 91.90 Ferrate dello Stato 245.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.13.—[Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 339 25. Lloyd austr. 393.— Banca anglo-austriaca 166.20 Lombar. 132.25 Union Banck 246.— Landerbank 221.— Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 109.70 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 40[0 105,15 Detta detta in carta 5 0[0 100.95. Azioni tabacchi 152.—. Sostenuta

PARIGI, 24.

Rendita Fr. 3 0[0 95.95 —Rendita 3 0[0 per 95.70 Rendita 4 e 1[2 105.— Rendita it. 95.12. Cambi su Londra 25.25 l Consolid. inglese 96. 7[8 Obbligazioni ferr. italiane 342.50. Cambio italiano —.— 1[2 Rendita turca 19.62 Banca di Parigi 841.— Ferr. tunisine 495.— Prestito egiziano 498.50. Prestito spagnuolo est. 77.40 Banca di sconto 553.—. Banc. ottomana 629.37 Credito fondiario 1268. Azioni Suez 2451.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

(Risposta)

I vincitori sono moltissimi e però quelli che meritano di essere specialmente ricordati sommano a 8232.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Interessante avviso

ai Signori Possidenti ed amatori di piante da giardino.

La Società G. Rhò e Comp. proprietaria dello Stabilimento Agro-Orticolo colla Sede in Udine Via Pracchiuso, n. 35, avendo notevolmente aumentata e migliorata la sua produzione in piante fruttifere e da ornamento, tanto nei vivai di Udine come in quelli di Strassoldo, trovasi in condizione di accordare alla numerosa sua clientela dell'interno i seguenti sconti nei prezzi portati dal Catalogo N. 25 pubblicato negli anni 1889-90.

Per le piante fruttifere il 15 0[0 per acquisti da cento pezzi in più, il 10 0[0 per quantità minori. Per le piante *sempreverdi resinose* ed altre il 20 0[0 per acquisti da cento pezzi in avanti, il 15 0[0 per quantità minore. Sopra tutte le altre piante, non comprese sotto le citate due categorie, e sulle sementi d'ortaglia verrà accordato lo sconto del 10 0[0, e per quelle da foraggio prezzo da convenirsi a seconda della quantità.

A coloro che non avessero ancora ricevuto il suddetto Catalogo, dietro richiesta sarà tosto spedito franco.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Casa d'affitare

in Via Jacopo Marinoni, N. 11 dal primo maggio.

Rivolgersi al portinaio casa Rubini.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.00.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Magazzino Manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Da vendersi 60 Accacie (Robinie) 8 a 10 metri alte, circonferenza 50 a 70 centimetri. **Rivolgersi presso il proprietario Giovanni Rossetti Latisana.**

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n.5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.30.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stantealla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comoditá, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per l'acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

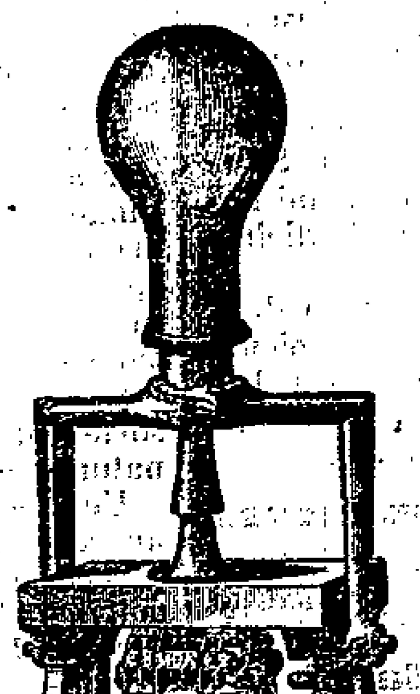
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cautchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran e deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di Praga e di A. *Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI
DAL PROF. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacon L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eretolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi L. 2,50

Flacone di 400 grammi L. 2,50

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È il più a buon mercato di tutti gli Oli di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **Comelli — Comessatti — Minisini — Fabris.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta, dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., Idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

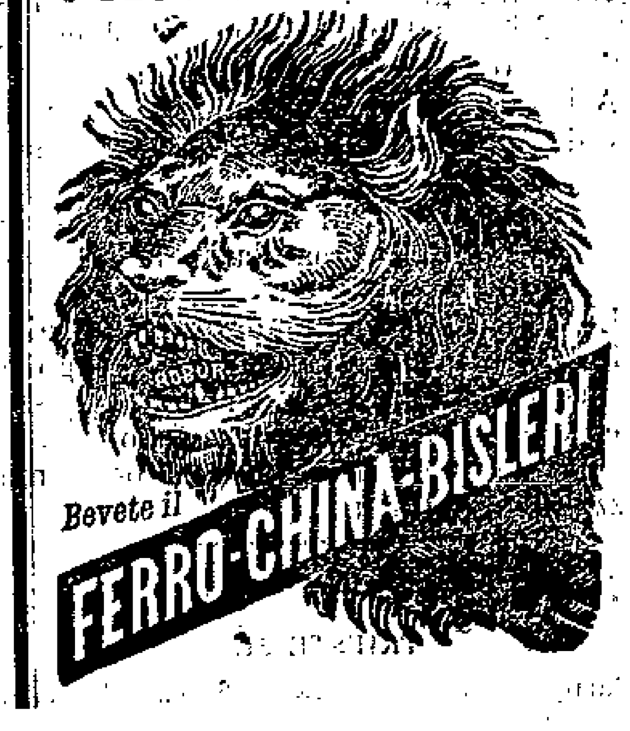
Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacisti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	»
Terza pagina	» 0. 50	»
Quarta pagina	» 0. 25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.